Anno [illegible].° - N. 101

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 aprile 1914

Conto corrente con la posta

L'accordo unanime dell'Europa sui confini meridionali dell'Albania

La nota della Triplice Intesa

VIENNA, 18. — *Si osserva con compiacimento in questi circoli politici che il progetto di risposta alla Grecia presentato dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia è, nella questione confini tra l'Albania e la Grecia interamente conforme alle vedute sempre sostenute dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.*

LONDRA, 10. — *Avendo il governo greco domandato alle potenze se deve affrettare l'evacuazione delle sue truppe dai territori assegnati all'Albania si assicura che il governo britannico abbia aderito al punto di vista italo-austriaco secondo cui l'evacuazione non debba affatto essere ritardata. Si assicura pure che identico sia il modo di vedere della Francia e della Russia cosicchè si considera ormai come raggiunta l'unanimità dell'Europa sulla questione dei confini meridionali dell'Albania.*

La Grecia si dispone a cedere

DURAZZO, 10. — *L'incaricato d'affari ellenico Varatassis che, come è noto, discusse col governo locale la questione epirotta è partito stamane per Corfù ove farà breve soggiorno. Ritornerà poscia a Durazzo per risolvere definitivamente la questione.*

Dal sud giungono notizie tranquillanti, secondo cui la gendarmeria albanese mantiene le sue posizioni ed è riuscita a respingere diversi attacchi delle bande. Notasi, però, che le bande ricevono continui rinforzi. (Stefani).

Lo sterminio di albanesi e greci nel territorio della Serbia

DURAZZO, 10. — *Le notizie pervenute al governo albanese da Liuma recano che le informazioni da parte serba circa l'incursione delle bande albanesi presso Banja sono completamente inventate. Avvennero disordini solo nei territori serbi, dove furono provocati da parte serba, poichè i serbi insenarono da parecchio tempo nella regioe di Kossovo una vera campagna di sterminio. Giunsero notizie di terribili atrocità commesse dai serbi contro albanesi e greci in quei territori. La popolazione albanese fugge oltre le frontiere per sottrarsi ai massacri.* (Stefani).

Guglielmo ricusa di ricevere una deputazione epirota

ATENE, 10. — Il giornale *Nea Aleteia* reca che l'imperatore Guglielmo a Corfù si è rifiutato di ricevere una deputazione epirota, richiamandosi a precedenti impegni verso l'Albania.

Lo stesso giornale reca che il governo epirota ha fatto disarmare tutti i 10.000 abitanti maomettani di Argirocastro.

Il Dodecaneso e la risposta alla Grecia

ROMA, 10 — Il *Messaggero*, commentando la consegna al ministro Di San Giuliano dell'abbozzo della Triplice intesa per la risposta delle grandi potenze alla nota greca, rileva che le potenze della Triplice intesa hanno tenuto nel debito conto il punto di vista italiano, dice che la Grecia prenderà senz'altro atto delle comunicazioni delle potenze e continua:

«Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale straniero, notoriamente italofobo nella nota della Triplice intesa non si fa cenno delle isole del Dodecaneso. La liquidazione della vertenza rimane di spettanza italo-turca e tutto fa sperare che si possa venir presto e bene ad una definizione di essa, poichè trovata la base di un accordo fra la società italiana e la società inglese per la ferrovia di Adalia, sono sate attivate e sono a buon punto le trattative italo-turche che devono precisare le concessioni economiche all'Italia nell'Asia minore, concessioni di imprese per l'occupazione prolungata e per le spese sostenute finora dall'Italia nelle isole egee».

Il Re di Rumenia dice che si deve mantenere la pace

PARIGI, 10. — Il *Matin* pubblica un colloquio avuto nella seconda metà di marzo con re Carlo di Rumenia. Il giornalista rilevò che il re ha per l'Albania l'affetto di un padre, e il re disse sorridendo:

— Dica piuttosto l'affetto di un padrino per il suo figlioccio. Il che, del resto, è naturale, giacchè tra la Rumenia e l'Albania corsero sempre le relazioni più strette. L'opera intrapresa laggiù, è degna dell'Europa, e, se sarà coronata dal successo, tornerà ad onore della civiltà europea. Spero che l'Europa non negherà al principe Guglielmo il suo appoggio, giacchè egli agisce in nome dell'Europa.

Il re disse ancora: «Si deve mantenere la pace. Una nuova guerra sarebbe una cosa orribile. Essa deve essere scongiurata ad ogni prezzo Non si deve peraltro dimenticare che oggi la guerra non è fatta come una volta dai sovrani, ma dai popoli. E vi sono correnti popolari contro le quali i sovrani sono impotenti».

Gli accordi per le concessioni economiche e il prestito della Francia alla Turchia

PARIGI 16 - Gli accordi franco-turchi relativamente al prestito ed alle concessioni economiche ad alcuni gruppi francesi furono parafati oggi dal presidente del consiglio, ministro degli esteri e dal ministro delle finanze ottimano Giavid bey in presenza del direttore degli affari politici e commerciali al ministero degli esteri Margarie, incaricato dei negoziati ed assistito dal console di Francia Ponsot.

Giavid bey partirà domani per Costantinopoli ove sottopporrà gli accordi ad un iradè del sultano.

Il convegno d'Abbazia

VIENNA, 10. — La *Neues-Wiener-Tageblatt* dice che l'ambasciatore italiano Avarna si recherà il 14 aprile ad Abbazia ad assistere al convegno di Berchtold con l'on Di San Giuliano

Lo stesso giornale scrive poi: «In questi circoli diplomatici le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano sulla Triplice e sull'intimo accordo fra l'Austria e l'Italia attualmente sono oltremodo amichevoli e ispirati a reciproca fiducia e che non esistono divergenze d'opinione nelle importanti questioni internazionali.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano si può considerare un felice preludio al convegno d'Abbazia

Un violento attacco di ribelli
Centinaia di nemici uccisi

BENGASI, 10. — *All'alba del 6 u. s. la guarnigione di Bugazal venne attaccata da oltre 500 ribelli a piedi ed un centinaio a cavallo con due cannoni.*

Più tardi, essendosi rinnovato l'attacco, la fanteria uscì dalle difese attacando alla baionetta i ribelli, ponendoli in fuga e infliggendo loro perdite di cento uomini tra morti e feriti.

Fu degno di nota l'attacco eseguito dalla compagnia bengasina.

Le perdite nostre sono tre morti e sei feriti ed un ufficiale leggermente ferito.

Tanto i morti che i feriti appartengono alla Compagnia Bengasina.

Bu-Gazal è una collina situata nel Gebel Abid a 18 chilometri al sud di Tecniz.

Come si mette in tacere l'ultimo massacro degli armeni

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale sugli avvenimenti di Bitlis constata che questi non hanno affatto il carattere di un movimento curdo contro gli armeni. Il comunicato raccomanda ai giornali di tralasciare la pubblicazione di notizie esagerandi gli incidenti e che potrebbero provocare un'agitazione fra le nazionalità. I colpevoli degli avvenimenti di Bitlis furono deferiti ai tribunali di guerra

Lo scandalo Rochette
La punizione dei magistrati

PARIGI, 10. — Il procuratore generale della corte d'appello a Parigi Fabre fu nominato presidente della corte d'appello ad Aix.

Herbaux primo pres della corte di cassazione fu nominato procuratore generale alla corte d'appello.

Inoltre il guardasigilli decise di deferire il presidente della camera agli appelli correzionali Bidault de l'Isle al consiglio superiore della magistratura.

La salute del Re di Svezia

STOCCOLMA, 10. — Fu pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di Re Gustavo: «Stanotte il sovrano dormì tre ore, dopo qualche sofferenza. La cicatrizzazione non fu turbata. L'augusto infermo potè prendere senza inconvenienti dell'acqua e del thè».

Una tragedia a Milano

MILANO, 10. — Una tragedia coniugale si svolse la notte scorsa in un modesto quartierino nel viale Umbria. Ivi abitava la giovane coppia Federico Stengher, di 31 anni vetraio, ed Anita Griner, di anni 27, sarta. La loro felicità era turbata da dissidi non lievi: il marito sospettava la donna di tradimento. Questa, esasperata dalla minaccia di un abbandono, dopo di aver pregato e scongiurato il marito, la notte scorsa, in un momento di aberrazione, impugnata una rivoltella, tirò due colpi contro il marito ferendolo gravemente alla fronte e alla gola; quindi corse alla finestra e si precipitò nel cortile dal quarto piano. Fu raccolta da alcuni pietosi e trasportata all'ospedale, dove giace morente.

L'universalità della lingua italiana

Un illustre cittadino olandese, il dotto professore C. R. Heckenreith, in uno degli ultimi giorni, ha parlato dinanzi a uno scelto uditorio sul problema della lingua universale.

Questo problema — ha detto l'illustre professore — può avere tre soluzioni: lingua artificiale, lingua morta, lingua vivente

La prima soluzione non manca di aderenti e di sistemi più o meno ingegnosi, tra cui primeggia l'*esperanto*.

Ma l'oratore ha dimostrato che tutti i tentativi in quel senso saranno vani. Dopo aver anche esaminata la possibilità o meno di rimettere in onore il latino, l'Heckenreith ha concluso che l'unico partito che rimane è quello di scegliere una lingua moderna.

Fatta, poi, la proposta che si tenga a questo scopo un congresso internazionale, formato da delegati delle principali nazioni, inviati ufficialmente dai governi, per discutere, studiare e decidere quale fra le varie lingue esistenti deve essere prescelta, egli esaminò, per conto suo, qual sia la soluzione preferibile, E per via di eliminazione, attraverso i vari idiomi fondamentali, giunse al gruppo delle lingue neo-latine, alle quali egli accorda la sua preferenza principalmente perchè, al seguito del latino, sono penetrate negli altri idiomi, mentre questi non hanno avuto influssi su di esse. Le radici ed i vocaboli stessi sono dunque più generalmente conosciuti e quelle lingue si scrivono anche con caratteri più generalmente adoperati: i caratteri romani.

Analizzandole, in seguito, ad una ad una, disse di riconoscere al francese grandi vantaggi, ma non minori inconvenienti, specialmente per la pronuncia difficile e l'ortografia capricciosa; allo spagnuolo obiettò di avere, accanto a una ortografia semplice e logica, due o tre suoni difficili; l'italiano, per contro, è l'unica lingua che presenti i vantaggi riuniti di un sistema fonetico e di un'ortografia abbastanza semplice. E' ricco, armonioso, pieghevole, e continua la tradizione del latino; è, di tutte le lingue romanze, quella che ha subito minori influenze straniere e presenta perciò la struttura omogenea: è facilmente capito dagli spagnuoli, la cui lingua occupa una parte così importante nel mondo nuovo, e dai francesi che hanno una posizione internazionale molto importante. Ha inoltre, nella sua forma moderna, l'esistenza letteraria più lunga, e perciò la più grande stabilità.

Come italiano non posso non sentirmi lusingato — per quella piccola parte che me ne spetta — dell'onore che il dotto professore C. R. C. Heckenreith si propone di farci scegliendo il nostro idioma per lingua universale; ma, astraendo da questo sentimento di legittimo orgoglio, ho una gran paura che quest'illustre ed egregio olandese sia ben lontano dalla buona strada e si prepari, perciò, qualche grande ed amarissima delusione. Io temo che, parlando tutti in italiano, il genere umano s'intenderebbe assai meno ed assai peggio di prima

Sarà vero, anzi è verissimo che la lingua italiana ha tutti i grandi pregi e le grandi virtù che egli le attribuisce, e, sopra tutto, la semplicità della costruzione, la grande semplicità del sistema fonetico e la facilità di pronuncia — cose, tutte, delle quali ci danno prova evidente e quotidiana gli inglesi, i tedeschi ed anche gli olandesi che girano per l'Italia —; ma non è men vero che questa bellissima nostra lingua italiana, per tanto è facile a parlare, per altrettanto è difficile a capire.

Veda l'egregio professore Heckenreith — tanto per dargliene un esempio — i nostri uomini politici, che dal più al meno, parlano quasi tutti italiano, o presso a poco, ben di rado riescono a capirsi l'uno coll'altro. E questo strano fenomeno — poichè, certo, non può essere attribuito a colpa dei sullodati signori — avviene certamente per qualche difetto organico del nostro idioma.

Può darsi che questa oscurità provenga dal fatto che, conoscendo troppe parole della nostra lingua, per non far torto a nessuna e adoprarle tutte, finiamo per parlare più del necessario, e che perciò confondiamo le idee. Infatti bisogna riconoscere che i nostri uomini politici, appunto, parlano, quasi tutti, assai più del necessario. Il che, di solito, non avviene nel caso di forestieri che parlino la nostra lingua; poichè essi, avendo un bagaglio di parole assai più ristretto del nostro, sono tratti a maggior parsimonia, a parlare solo per quel tanto che può bastare e nella forma più concisa che sia possibile.

E' proprio per questo che io, da un pezzo, sto pensando se non ci converrebbe di più comporre il nostro Parlamento tutto di gente esotica, dei più diversi paesi, scelta fra la tanta che viene a svernare in Italia, facendo loro obbligo assoluto di discutere in italiano. Costretti, così a parlare meno potrebb'essere che avanzasse loro un po' di tempo per concludere qualche cosa.

Ad ogni modo — non ostante i dubbi che ho espresso — debbo sinceramente riconoscere che qualora il professor Heckenreith riuscisse a condurre in porto la sua idea e a far accettare la sua proposta, noi italiani ne avremmo dei grandi vantaggi, e non solamente morali. Non fosse altro, quando alla lingue italiana fosse decretato l'onore e riconoscimento l'ufficio di lingua universale, potrebbe essere che fosse adottata anche come lingua ufficiale in luogo del *volapuk*, imperante finora in tutti i nostri pubblici uffici.

Dopo il disastro del dirigibile
La visita del Conte di Torino

CANTU', 10. — *Lo stato dei due feriti è invariato. Purtroppo, però, il Marchi continua a trovarsi in condizioni disperate.*

Alle ore 14 circa è giunto improvvisamente a Cantù il Conte di Torino accompagnato dall'aiutante di campo. Il principe si recò immediatamente alla cascina Novella e parlò lungamente col maggiore Del Fabro, interessandosi minutamente di tutti i particolari. Il principe volle poi compiere il giro intorno ai resti del dirigibile. Poscia si recò all'Ospedale a visitare i due feriti gravi e i tre soldati ancora giacenti in quel nosocomio, ripartendo subito a Milano.

Il dirigibile è completamente smontato.

I feriti all'ospedale

MILANO, 10. — I giornali hanno da Cantù:

I feriti che si trovano all'Ospedale sono Angelo Marelli Innocente, di 30 anni, ammogliato, padre di un bambino. Le condizioni del Marelli sono estremamente gravi e purtroppo si hanno scarse speranze di salvarlo. Egli è amorevolmente assistito dai sanitari e dalle suore dell'ospedale. Al suo capezzale trovasi anche la moglie e altri parenti desolati.

Il sindaco di Cantù, ing. Frigerio, si è recato a visitarlo.

In una sala attigua trovasi il cognato del Marelli, Luigi Galbiati, muratore alle dipendenze del capomastro Marzorati, il quale lo aveva inviato ieri sul luogo del disastro con una scala Porta richiesta dalle autorità militari. Egli è gravemente ferito alla testa, ma sopratutto dolorante per scottature alle braccia ed alla faccia. Il suo stato non desta però apprensioni. Il giovane è pure ammogliato e padre di tre figli.

Degli altri feriti che si trovano qui in paese si hanno notizie soddisfacenti. Stamane i dottori Ojanini e Pasetti hanno continuato la loro premurosa opera verso tutti i feriti che continuano a recarsi all'ambulanza a farsi medicare.

Il pellegrinaggio a Cantù

L'impressione in paese, è naturalmente, fortissima. Continua il pellegrinaggio dai paesi vicini, ma più specialmente da Milano in automobile e con ogni altro mezzo di trasporto, di persone che si recano a vedere i resti del dirigibile, pei quali si sono iniziati i lavori di smontaggio. Sul posto trovasi una compagnia di specialisti venuta da Milano. Sono pure giunti soldati del 67.o reggimento di fanteria di stanza a Como, i quali hanno formato un largo cordone intorno al luogo del disastro. Il maggiore Del Fabbro dirige i lavori.

Il dirigibile è costato, a quanto si sa, circa 500.000 lire. Era stata iniziata per costruirlo una sottoscrizione alla quale parteciparono enti pubblici e privati cittadini e che diede 230.000 lire. Per il rimanente i mezzi furono trovati direttamente dall'ing. Forlanini.

Un'intervista coll'ing. Forlanini
Le signore che erano a bordo

Sulla circostanza riferita dai giornali che si trovavano a bordo del dirigibile quattro signore il «Corriere della Sera» ha interrogato l'ing. Forlanini, il quale ci ha dato queste spiegazioni: — C'erano effettivamente. Occorre però che io ricordi alcuni precedenti. Quando il dirigibile fu consegnato all'esercito, l'ispettore generale dei servizi areonautici, colonnello Moris, dispose che l'aeronave restasse nel cantiere di Baggio, perchè io, coi miei collaboratori potessi perfezionarla co ulteriori esperimenti. In pari tempo di fronte alla possibilità che dei terzi chiedessero salire sul dirigibile, il colonnello Morris mi dava facoltà di autorizzare visite e ascensioni da parte di passeggeri. Io ho fatto un parco uso di questa autorizzazione limitandomi a concederla a poche persone cospicue della nostra città, ad ufficiali dell'esercito e della marina, ed anche a persone intime della mia famiglia o dei miei collaboratori. Ciò ripeto col pieno consentimento del colonnello Morris.

«Col primo di questo mese il comando del dirigibile, che prima spettava al maggiore Dal Fabbro, era stato trasmesso, per ordine del Ministero, al capitano Agostoni, che fino ad allora era stato comandante in seconda. In questi giorni furono effettuate diverse ascensioni d'istruzione alle quali però presero parte anche dei passeggeri come mia figlia signora Belloni, la signora Dal Fabbro e la signora Del Pronosto, moglie di un ex-ufficiale della brigata specialisti del genio.

«Nell'ascensione di ieri, aderendo a un suo desiderio avevo autorizzato il capitano Agostoni a portare con sè le sue quattro sorelle, signorine Agostoni. Avvenuta la forzata discesa, le signorine furono subito, naturalmente, allontanate, anche per un riguardo al loro stato d'animo.

«Non è vero affatto che fossero a bordo i preparativi di una colazione dovendo il dirigibile tornare al cantiere prima di mezzogiorno. Non furono lanciati dalla navicella — come taluni asserirono — nè bicchieri, nè piatti che non esistevano e neppure altri oggetti pesanti. Fu solo fatto uso della zavorra d'acqua.

«Intorno alla presenza delle quattro signorine a bordo, fu interrogato ieri sera il maggiore Dal Fabbro, il quale avrebbe negato tale presenza.

«Sarei spiacente se il mio amico Dal Fabbro avesse data tale smentita — e se questa fu data realmente — non potrei attribuirla che al grave stato psicologico del mio amico al termine della terribile giornata. Forse egli avrà voluto sottrarsi alla necessità di dare sul momento delle spiegazioni a dei giornalisti che gliene chiedevano e fors'anche sorpreso lì per lì può aver pensato erroneamente che la cosa potesse tornare a danno del comune amico capitano Agostoni.

«Sono persuaso che se realmente ha risposto così a degli estranei, non avrebbe avuto alcun motivo di nascondere la cosa in via ufficiale. Del resto la presenza delle signorine non ha avuto, nè poteva avere alcuna influenza sull'atterramento il quale si sarebbe dovuto effettuare in ogni caso.

«Poichè mi si è fatto dire che io non ero informato della gita che si doveva compiere ieri, mi preme dichiarare che ciò è inesatto; la sola cosa a me non bene nota era la precisa ora della partenza. Fu per questo che arrivai all'«hangar» quando il dirigibile era già partito».

Queste le spiegazioni dell'ing. Forlanini.

L'impressione a Roma

ROMA, 10. — Il «Città di Milano» era stato collaudato circa quattro mesi fa, ma ancora era in periodo di prove.

La bella aeronave, costruita con tanta cura dall'ing. Forlanini, aveva fornito ottime prove in numerosi «raids»; soltanto per la velocità lasciava alquanto a desiderare. Del resto, questa aeronave non era il tipo definitivo del genere, tanto che importanti modifiche avrebbero dovuto essere apportate a quelle dello stesso cantiere che sarebbero state costruite in seguito.

Il gravissimo incidente è il primo del genere che si sia verificato in Italia e speriamo che sia l'ultimo. Una inchiesta sarà subito fatta.

Con vivo dolore il colonnello Moris, il valoroso capo dei servizi aeronautici ha appreso nel pomeriggio di ieri la notizia della distruzione del «Città di Milano». L'eminente ufficiale aveva seguito con vivissimo interesse tutte le prove compiute dal dirigibile, opera intelligente del genio e della industria italiana. Egli ci ha detto che mancano ancora precisi rapporti sul come avvenne l'incidente fatale e non si possono esporre opinioni e giudizi su quanto successe.

Per la difesa dell'italianità a Trieste

TRIESTE, 10. — Giorni sono è stata fondata a Trieste l'istituzione di una nuova Società destinata ad integrare l'opera di difesa della italianità di Trieste, cioè l'Unione economica nazionale che ha lo scopo di vigilare perchè nella scelta e nell'impiego della mano d'opera sia sempre data la preferenza ad operai e professionisti italiani. La Società è stata accolta con grande favore. L'U E. N. è sorta dal comitato già esistente da alcuni anni con lo scopo di favorire l'immigrazione a Trieste di elementi lavoratori dal Trentino (quel Comitato che, come fu narrato dall'«Alto Adige» di Trento, e più recentemente dalla «Coda del Diavolo» di Trieste — determinando la nota querela dell'on. Todeschini alla «Perseveranza» — sarebbe stato denunciato dal Todeschini stesso alla Polizia di Trieste). Soltanto ora si vuol dare all'opera benefica di quel Comitato la più ampia estensione; l'U. E. N. sarà un vero ufficio di collocamento per gli italiani a Trieste, a Gorizia, a Pola, nelle altre città della Venezia Giulia minacciate dalla invasione slava. Naturalmente dovrà essere data in primo luogo la preferenza agli italiani dell'Impero; ma si darà aiuto anche agli italiani del Regno che immigreranno in queste terre.

La costituzione della «Unione economica nazionale» è avvenuta ieri con numerosa partecipazione di aderenti. Si procedette alla costituzione delle cariche sociali. Parlarono il deputato Giorgio Pitacco, il mazziniano Schott, il presidente del Comitato di Trieste della Lega Nazionale dottor Attilio Cofler ed altri.

Il Comitato che precedette l'U. E. N. in questa opera di previdenza nazionale aveva potuto portare a Trieste, in 19 mesi di attività circa 2100 triestini e friulani. Il nuovo sodalizio spera di poter in pochi anni coprire con elementi italiani buona parte dei posti ora occupati da slavi in tutti gli impieghi privati. Naturalmente resteranno sempre gli impieghi erariali ai quali il Governo austriaco provvede con elementi slavi...

Si spende troppo per mangiare?
Si può vivere con 80 centesimi al giorno — L'elogio del pane burrato — L'educazione della donna di casa

Il dottor Hinhede di Copenaghen, dopo aver fatto su se stesso e sulla sua famiglia — scrive il dottor Della Seta nel «Piccolo Giornale d'Italia» — un esperimento assai dimostrativo del regime economico, ebbe i suoi studi incoraggiati dal governo danese, che gli accordò una sovvenzione di 16 mila corone all'anno per poter continuare in modo più esteso.

L'Hinhede pubblicò allora un libro di ricette culinarie economiche che ebbe grande successo e del quale riassumeremo i principi che lo guidano tanto più volentieri in quanto tutto ciò che i lettori stanno per leggere trova una conferma in ciò che già da tempo, benchè in limiti modesti in confronto a quelli che si dovrebbero avere si va facendo nella nostra città con le Scuole di Economia Domestica.

L'Hinhede è arrivato ora a semplificare il suo regime e crede che molte delle ricette scritte in principio delle sue ricerche siano ancora troppo complicate.

Attualmente egli non mangia carne che due volte alla settimana in quantità assai minima e sempre mischiata ad una grande quantità di patate. La sua alimentazione gli costa, a Copenaghen, da 67 a 80 centesimi al giorno. Secondo quanto egli stesso scrive, egli vive più economicamente di un operaio che ha il quarto del suo stipendio.

Il dottor Hinhede non ha nulla del fanatico e non intende rovesciare dall'oggi al domani le nostre abitudini alimentari, ma nemmeno di accettare senza controllo i dogmi che reggono la fisiologia alimentare. L'esperienza gli ha insegnato che il suo regime di sobrietà non solo ha dei vantaggi economici, ma esso è dei più favorevoli alla salute in generale, al lavoro intellettuale come al lavoro fisico e aggiunge anche, per uso delle signore, che questo regime dà una grande freschezza al colorito del viso.

Ecco come il dottor Hinhede riassume le sue idee:

1. Io voglio insegnare a colui che ha una rendita di 12.000 lire che egli può alimentarsi in modo assai più sano di quello con cui si alimenta.

2. Io voglio insegnare a colui che non ha che una rendita di 1000 o 1500 lire l'anno che egli può alimentarsi più economicamente che non faccia: che egli non ha bisogno di consacrare 1.25 o 1.75 per la sua nutrizione che egli può alimentarsi ugualmente bene anche meglio per lire 0.65 o 0.80.

3. Io voglio insegnare a colui che non ha che una rendita di 1000 o 1500 lire che egli non ha bisogno di soffrire la fame, anche se egli non può consacrare che lire 0.35 o 0.40 al giorno per la sua nutrizione.

Lo scopo principale dei lavori del dottor Hinhede è di arrivare ad una alimentazione più sana, ma anche il lato economico è lungi dall'essere trascurabile.

Per compiere l'educazione delle donne di casa bisognerebbe dunque inculcare loro alcune nozioni sul valore reali degli alimenti. Prendiamo un esempio: il burro costa molto più caro della carne, ma questa sproporzione non è che apparente quando si pensa al valore nutritivo delle due sostanze e che 125 grammi di burro equivalgono ad un chilo di carne. La volgarizzazione di nozioni di questo genere permetterebbe alle donne di casa di rendersi conto del valore reale degli alimenti, così esse potrebbero eliminare fra i regimi quelli il cui valore pecuniario non è in proporzione col loro valore nutritivo.

*

Fra gli elementi più vantaggiosi bisogna citare i cereali: essi sono sufficientemente ricchi di albumina e non vi è alcun inconveniente a comprare le qualità meno care, cosa che non succede con la carne e col burro. Il pane è anche fra i più raccomandabili, ma esso sarebbe più economico se se si facesse in casa. E' preferibile sare il pane integrale a causa della quantità insufficente di minerale contenuta nel pane bianco, 450 grammi di pane integrale possono essere sufficienti da soli per la nutrizione quotidiana e per esempio in queste proporzioni: 330 grammi di pane bianco 450 grammi di pane congrale, cento grammi di burro. Questo regime costa in Danimarca circa 0,70 ed è perfettamente sopportabile.

L'Hinhede cita il caso di un uomo che visse e che lavorò durante dieci anni non consumando che del pane nero e bianco, del burro e mezzo litro di birra ogni giorno. L'uso del pane imburrato è dunque assai raccomandabile anche durante i pasti ed economizza una notevole quantità di carne, ma non bisogna abusarne e mangiare troppo burro con troppo poco pane.

La questione del volume della razione ha pure una reale importanza: molti soggetti abituati alla iperalimentazione non si sentono sazi con un piccolo volume di alimenti concentrati ed allora è di somma importanza far loro assorbire degli alimenti di un volume maggiore il che si ottiene facilmente consumando dell'orzo bollito del latte scremato ecc. Del resto nulla è più variabile della sensazione di sazietà. In realtà, ci si dovrebbe ritenere sazi quando non si prova più la sensazione di fame. In questo caso, imparando a mangiare lentamente e a masticare con metodo, non vi sarebbe nessun inconveniente ad usare gli alimenti concentrati come il pane ed il burro, ed a lasciare in disparte gli alimenti diluiti.

Senza proscrivere lo zucchero lo Hinhede fa osservare che esso è un alimento artificiale di cui non bisogna abusare: egli preferisce il miele ed i frutti zuccherati.

Il latte è un alimento assai importante in quanto che costituisce la nutrizione esclusiva del bambino; ma non bisogna dimenticare che è il latte materno che possiede questa proprietà, poichè il latte di vacca ha una composizione adatta ai bisogni del vitello e non a quella del bambino. Il siero di latte, il latte scremato, la crema, il formaggio sono anche alimenti eccellenti.

La carne non è affatto indispensabile ed è un alimento assai caro. Le uova hanno goduto un grande favore «al tempo del pregiudizio dell'albumina».

Per i legumi propriamente detti, lo Hinhede stabilisce una differenza netta fra i tubercoli e le radici da una parte (carote, radiche, patate), e i legumi verdi dall'altra.

Sorvoliamo sul vino, sulla birra, sul caffè, sul the, sul cioccolato che più che veri alimenti sono condimenti.

Ma tuttavia a colei che desidera di diventare una donna di casa perfetta occorrono ancora altre nozioni oltre la conoscenza della materia alimentare.

La cottura degli alimenti si effettua alle volte con una spesa troppo considerevole di combustibile: perciò essa deve sapere che una volta raggiunta la temperatura di ebollizione, tutto il calore spesso non servirà che alla evaporazione dei liquidi: l'uso del gas realizza spesso delle economie in quanto che si può regolare assai meglio il calore.

Il terzo punto su cui bisogna portare la nostra attenzione è l'arte di mangiare, che è così mal conosciuta. La regolarità dei pasti, la necessità di mangiare degli alimenti caldi sono dei dogmi che l'Hinhede non accetta ciecamente.

Egli ammette che non si deve mangiare che quando si ha fame, che non ci si deve mettere a tavola senza appetito e che a tavola non bisogna parlare, ma masticare. Egli non è nemico delle salse che fanno mangiare molto pane e patate e raccomanda di non bere mangiando per evitare una deglutizione troppo rapida degli alimenti insufficientemente masticati.

E dire che la grande maggioranza dei clienti che vanno a consultare un medico domandano delle medicine per aumentare il loro appetito, allorchè sarebbe, così semplice di digiunare e di aspettare la riapparizione normale di questo appetito che non esiste veramente che quando si ha proprio voglia di mangiare un pezzo di pane secco!!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima del "Werther"

Questa sera, al Minerva, avremo la prima rappresentazione del tanto atteso «Werther» di Massenet.

Interpreti saranno: Vittorio Salbergo, «Werthe» — Anita Conti, «Carlotta» — Elisa Marchini, «Sofia» — Silvio d'Arles «Alberto» — Carlo Becchini, «podestà — Crestalli «Jonan» — Ronchetti «Schmidt».

Direttore concertatore il nostro Mario Mascagni.

La prova generale eseguita ieri sera dimostra quanta cura l'egregio maestro abbia posto nella preparazione dell'opera e come il successo debba essere degno corollario delle sue fatiche.

"Parsifal" alla Fenice di Venezia

Ci scrivono 10 (n):

La Impresa del Teatro «La Fenice» di Venezia che sta allestendo a quel teatro lo spettacolo che completerà molto signorilmente i trattenimenti che si preparano dal Municipio in occasione della apertura della Mostra Internazionale d'Arte, ci comunica che la prima rappresentazione della stagione avrà luogo col «Parsifal» il giorno di Pasqua, domenica 12 corrente mese.

La Impresa della «Fenice» ha pensato molto opportunemente di fare la prima rappresentazione di giorno, incominciando lo spettacolo alle due e tre quarti del pomeriggio, in modo che alle otto circa, a spettacolo finito quanti si saranno portati a Venezia per il «Parsifal» potranno far ritorno alle loro case col treno della sera.

La Impresa ci avverte che per posti a sedere si può rivolgersi anche telegraficamente al Camerino del Teatro.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Le domande dei tabaccai

Ci scrivono da Cividale 10:

A proposito dell'articolo riguardo allo sciopero dei tabaccai, tutti i torti non hanno. Attendevano un miglioramento, o, dovrebbero tacere se le loro condizioni sono peggiorate con diminuzione dell'aggravio unificato del 7 e mezzo per cento?

Dunque un rimedio ci vorrebbe, l'aggio di prima non sarebbe di danno a nessuno.

Uno che se ne intende

A proposito di riposo festivo - Un tubo dell'acquedotto spaccato - Trattenimento di beneficenza

Ci scrivono 10 (n):

I trentasette, su quarantadue negozianti ed esercenti che diressero il telegramma di plauso all'ill.mo signor Prefetto della Provincia, per il decreto emanato nei riguardi del riposo domenicale, si agitano per conoscere il rappresentante della classe che partecipò senza mandato al convegno di Tarcento. Diciamo senza mandato, perchè in ogni caso avrebbe dovuto rappresentare la maggioranza. Dato poi che avesse avuto mandato dalla minoranza, non vi è alcuna ragione di mantenere l'incognito.

Occorre quindi stabilire l'importanza del convenuto, anche per sfatare, nel caso, un errore del corrispondente da Tarcento della «Patria del Friuli».

I trentasette firmatari del telegramma di plauso all'ill.mo signor prefetto, non solo lo confermano, ma fanno voti perchè nessun mutamento avvenga nelle disposizioni emanate.

✱ Questa mattina a San Guarzo nell'interno dell'abitato, un tubo dell'acquedotto in costruzione, alla prova di sette atmosfere, con forte detonazione, si è spaccato longitudinalmente.

L'Impresa ha provveduto come di dovere.

✱ Abbiamo appreso con compiacimento che si sono iniziate le pratiche per dare un trattenimento in teatro a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Speriamo che la iniziativa approdi.

Da PONTEBBA

Un altro caso d'amnesia dell'Ispettore scolastico

Ai signori G. C. L. R. S. di Comeglians

Scorrendo le pagine del «Giornale di Udine» ci capitò sotto gli occhi lo scritto da Voi indirizzato all'Ill.mo signor Ispettore scolastico di Udine e verificandosi anche qui un caso simile vogliamo unire alle vostre anche le nostre lagnanze. Anque qui in questo comune c'è la signora Giovanna Nassimbeni vedova Buliani, che insegnò in queste scuole elementari dal 1868 al 1912 senza interruzione e per un periodo come vedete non meno breve della vostra maestra. Ora ella da due anni gode la sua modesta pensione e se ne sta... nell'oblio.

Come si scusano queste dimenticanze?

Forse perchè queste povere martiri hanno abusato troppo delle loro forze fisiche e del loro amore alla scuola, ed hanno prolungato la loro carriera troppo oltre gli otto lustri?

Auguriamo pure che l'Ill.mo signor Ispettore si avveda di queste ingiuste dimenticanze, e voglia rimediarci col annoverare anche queste veterane della scuola fra le benemerite, e perchè si abbiano anch'esse la ricompensa che con diritto spetta a chi ha coscienziosamente e (per un periodo non tanto breve) compiuto il difficile compito d'istruire i figli del popolo.

C. - C. - A. - M. - B.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ci scrivono 10 (n):

Programma che la banda cittadina eseguirà il giorno 12 aprile 1914 alle ore 16 e mezza in piazza XX Settembre:

1. Marcia — «Cinese» — N. N.
2. Mazurcha — «Entre-Nous» — Kessels.
3. Fantasia — «Canzoni napolitane». — N. N.
4. Sinfonia — «Semiramide» — Rossini.
5. Gran Pottpourri — «Le campane di Corneville» — Planquette.
6. — Polka — «Bella Bocca — Waldteufel.

Da GEMONA

Il dono reale

Ci scrivono 10 (n):

E' giunto l'ambito dono reale per la Pesca «Pro Lavori Castello». Una splendida riproduzione in bronzo del monumento a Cola di Rienzo.

L'artistica statua poggia su una lunga e ben lavorata colonna di alabastro.

E' un dono che aguzza le voglie oltre che per la Augusta persona che l'ha offerto, anche per il so valore.

Con questo regalo è la seconda volta che S. M. il Re s'è compiacciuto di arricchire le Pesche indette dalla «Pro Glemona» per i lavori del castello: l'anno scorso, difatti, regalò la ricca coppa con la testa di Medusa.

Il signor Giovio presidente della benemerita Società si è affrettato a telegrafare, a S. E. Mattioli, ministro della Real Casa, ed all'on. Ancona, che per quanto sopra, s'è vivamente interessato.

UN TERZO ELENCO DEI DONI OFFERTI ALLA «PRO GLEMONA», PER LA PESCA DELLA PROSSIMA PASQUA.

Salmoiraghi Giuseppe direttore dello Stabilimento Morganti lire 10 — Aloi Eugenia N. 6 libretti guide e vedute città estere — Masini Antonio lume ad olio — Napolitano Pietro due bottiglie vino — Mascelli Maria portaformaggio — Leonarduzzi Tristano 2 bottiglie marsala — Nicli Maria una grattugia, due porta stuzzicadenti — D'Aronco Antonio una sveglia — Baldissera Giuseppe sei caffettiere — Dosi Ugo una blouse — conte Arduino di Caporiacco un portafrutta — Dorta dottor J una solforatrice — comm. ing Max Ongaro una lampada elettrica in argento — cap. Barnaba nob. Simonetti statuetta porta fiori — contessa Vittoria Elti Zignoni splendido servizio in argento — Soravitto Basilio, servizio per frutta — Gurisatti G. B. matita in argento — Picotti Anna 1 sporta — Giovanni Zoratto una focaccia — Pittini Giuseppe otto fiaschi di chianti — Biagio de Gleria due pipe — Copetti Giorgio due vasi giapponesi per fiori — Stroili Francesco un vaso in rame battuto — Peressutti avvocato Federico un vaso giapponese porta fiori — Pittini Caterina Stefanutti una bollitoia in rame — Società Anonima Lombardi e Macchi Milano un servizio caffè e venti vasetti in sorte — Elia Tomaso lampada a petrolio — Zamolo Pietro una borsetta per signora — Ditta Antonio Venturini un pacco cotone — Forgiarini Luigi una bottiglia vino — Baldissera Amalia due bottiglie vino — Maria Larice - Damiani, coprivaso in metallo — Stefanutti Giuseppe fu Giovanni due bottiglie di valpolicella — Gurisatti Maria vedova Fantoni una macchina per caffè — Elia Leonardo un quadro ad olio — Fratelli Sabidussi chilogrammi 1 di cioccolata — Baldissera Antonio un formaggio — Margherita Gropplero de Troppenburg Ceconi-Beltrame servizio posate ed uno sciallo — Locatelli Orsola, due fiaschi di vino — Iseppi Gio. Batta splendido orologio d'argento — Famiglia conte Gropplero 12 bottiglie vino — Millero Vittorio 1 cestello — Vinco Giuseppe una lingua salmistrata.

I preparativi per la grande pesca fervono e l'esito ne è già assicurato.

Altri regali giungono e altri ne sono notificati.

I migliori doni vengono continuamente esposti nelle vetrine dei nostri principali negozi.

Fra giorni vi comunicherò il manifesto- programma per la Pesca.

Si stanno preparando le pratiche per assicurarci le benevolenze di messer Febo e del suo collega Giove Pluvio.

Primavera ci ha promesso gran fiori per rendere più allegra, più attraente e più.... profumata la.... pescagione.

Da PALMANOVA

Rassegna di bestiame bovino

Ci scrivono 10 (n):

Nel venturo settembre verrà tenuta una Rassegna del bestiame bovino appartenente alla Società allevatori di Palmanova.

Vi parteciperanno oltre che le vacche e giovenche regolarmente iscritte e marcate, anche gli allievi masoni non castrati e femmine. Verranno assegnati, numerosi premi.

Da TARCENTO

Ancora del riposo festivo

Egregio signor Direttore,

Mi permetta un altro cenno al Suo reputato giornale, gliene saremo grati.

Non vado a sindacare se l'ordine del giorno dei negozianti, fu pubblicato per indiscrezione o no. Voglio solo commentare il famoso ordine del giorno dell'Unione Agenti. Questa Unione, si traduce in un centinaio d'interessati, e di questi, solo cinque che gridano.

L'ordine del giorno, come sempre, non manca d'insinuare offese, sistema oramai inveterato; hanno incominciato coll'anonimo e finiscono con una ingenuità tutta loro, oggi coll'ordine del giorno. Si ritengono offesi della mia ultima lettera, quando attribuisco a loro il diritto di denunziare i principali ritrosi al compenso ai salariati; ma guarda un po' ora invece, coll'ordine del giorno, non solo intendevano di fare la spia, ma anche i questurotti!!!

Scusate se dico poco. No Signori, lo spirito della legge è quello di darvi un giorno di riposo. Questo l'avrete, l'avrete certamente è di diritto, e basta. Ma è ridicola l'imposizione di cento agenti, ad un migliaio di negozianti di chiudere i negozi, di scombussolare tutta la Provincia, danneggiare un terzo dei commercianti, spostare i commerci, far perdere le giornate ai veri lavoratori; no, questo non può essere, nè deve essere; torto grave ha quello che vi asseconda.

Perchè al Parlamento provvidamente si approvò l'articolo 7 della legge? Forse per la città di Roma, Milano, ecc. ?o lo fu pei centri rurali? *Perchè la spettabile camera di commercio di Udine fece le sue dovute riserve per i paesi rurali?*

Provochiamo signori, una legge più adatta, una legge tutelatrice di tutti i commerci e di tutti i dipendenti, questa sarà la ben venuta, non solo dai signori Agenti, bensì da ogni classe di negozianti. Intanto si provveda a rispettare gli interessi dei più, e non il capriccio di un centinaio. Si evitino dimostrazioni illegali, dimostrazioni avverse all'animo friulano, dimostrazioni però sacrosantemente giustificate.

Non si impressioni signor Prefetto, sempre è stato rispettato il turno ai dipendenti.

Chi asserisce il contrario mente, sapendo di mentire, almeno sicuramente per Tarcento. E se vi sono delle eccezioni, si denuncino e si provveda.

Ecco signori Agenti, *un pretesto per arricchire il vostro museo.*

Obbligatissimo.

Ascanio Azzolini

Tarcento li 9 aprile 1914.

Da PORDENONE

La partenza della signora russa - La processione del venerdi santo - Pro nuovo ospitale

Ci scrivono 10 (n):

Questa sera con il treno delle 7.12 la signora russa lasciò la nostra città in compagnia di un funzionario di P. S. di Udine che la scortò fino a Pontebba.

Da Pontebba proseguirà per Vienna e quindi per Pietroburgo.

La signora aveva un aspetto discretamente soddisfacente ed era lieta di raggiungere la sua patria.

✱ Favorita da una bella serata e dal concorso di un grande numero di fedeli e di curiosi, la processione del venerdi Santo ha percorso Corso V. E. e Corso Garibaldi.

Lo spettacolo, sempre bello, delle centinaia di fiammette moventisi, era completato da quello delle case illuminate e delle vetrine sfolgoranti di luce.

Sarebbe doveroso fare un cenno speciale per ciascuna delle mostre che i negozianti avevano preparato con cura e con buon gusto: rinunciamo a descriverle perchè di tutte si dovrebbe tessere il medesimo elogio.

L'animazione si mantenne viva fino a tarda ora.

✱ Trovandosi qui oggi il prof. Pisenti ha avuto modo di affiatarsi con alcuni membri del comitato pro - Ospitale, fra i quali il medico provinciale dottor Baiardi, e il cav. dottor Alberti, consigliere di prefettura.

Sappiamo che si è discusso a lungo su ciò che si deve fare dopo chè il progetto è stato respinto dal consiglio superiore dei lavori pubblici. E siccome è più che mai fermo il proposito da parte di tutti che un nuovo ospedale, si faccia secondo i migliori dettami della scienza, si è deciso che non appena il progetto primitivo sarà di ritorno, il Comitato si riunirà nuovamente e procederà a un completo studio dell'argomento con quella ponderazione che è richiesta da un problema di così vitale importanza.

Da TOLMEZZO

Inconveniente costruzione d'una casa

Ci scrivono 10 (n):

Da pochi giorni in un fondo già sede della vecchia strada Caneva-Paluzza in prossimità alla scala di accesso al casello della fermata ferroviaria di Caneva un privato sta costruendo una casa che per la sua posizione generalmente si ritiene costituisca uno sconcio ed un'ostacolo al possibile sviluppo della linea per il canale di S. Pietro.

Sappiamo che pure la Giunta Comunale si occupa della cosa avendo ragione di ritenere che il fondo sul quale si costruisce la casa sia di proprietà del Comune.

Intanto il cav. Giuseppe Marchi presidente del Consorzio sorto dal convegno di Arta per lo studio dei miglioramenti sulla viabilità del canale di San Pietro vivamente interessandosi della questione per la parte di sua spettanza ha spedito i seguenti telegrammi:

Ispettorato Ferroviario - Verona

«Scongiuro codesto ispettorato vietare manomissione fondo adiacente «casello ferroviario Caneva linea Stazione Carnia Villa Santina, concessa «Società Veneta, manomissione disdicevole sommamente pregiudizievole interesse ferrovia esistente non «chè suo sviluppo canale San Pietro «in corso di studio».

MARCHI

Presidente viabilità canale San Pietro.

—Direzione Società Veneta ferrovia - Udine.

«Prego codesta Direzione sospendere ogni lavoro adiacente casello «ferroviario Caneva somma grado disdicente pregiudizievole interessi ferrovia nonchè suo sviluppo canale «San Pietro in corso di studio».

MARCHI

Presidente viabilità canale S. Pietro

E' da sperarsi che le cose saranno risolte per il meglio ed il temuto pericolo evitato.

Da CODROIPO

Beneficenza Reale

Ci scrivono 10 (n):

Sua Maestà il Re, venuto a conoscenza delle disgrazie toccate alla povera Tubaro Peresani Maria dimorante nella frazione di Zompicchia e della quale già ebbimo a parlarne tempo fa su queste colonne, le fece pervenire a mezzo del nostro comune un sussidio di lire cento.

La beneficata rende pubblica tale generosa elargizione e ne porge vivissime grazie.

La Casa Sabauda di Padre in Figlio non ha mai smentite le nobili e magnanime azioni e quando conosce dei casi pietosi non manca di fare accorrere la Reale Beneficenza.

Da RIVOLTO

Tasse di famiglia ed esercizi

Ci scrivono 10 (n):

Col manifesto in data 31 marzo scorso il Sindaco del nostro comune avverte che la matricola delle tasse di famiglia ed esercizi rivendite per l'anno 1914 venne regolarmente compilata e rimarrà depositata in questo ufficio Municipale per giorni quindici, entro il quale termine ognuno potrà esaminarla e produrre quei reclami che credesse opportuno.

Per tre litri di biava pretesi dal capellano di Passeriano

Ci scrivono 6 (rit.):

Il sacerdote Don Virgilio Fior cappellano a Passariano ha citato in giudizio Basso Angela e Visentini Leone per essere pagato di circa lire 15, quale onorario dovutogli per l'anno 1913.

Aperta l'udienza dal conciliatore conte Giovanni Manin i citati rispondono: non abbiamo pagato e non paghiamo che quello che è stato convenuto e non l'aumentato notato di «motu proprio» dal cappellano

Si nota che in seguito a «referendum» dei capi famiglia questi a maggioranza respinsero la domanda del cappellano di un aumento di paga di litri 3 di granoturco per abitante.

I testimoni deposero che realmente nel «referendum» fu negato l'aumento.

I citati Basso e Visintini erano assistiti dall'avvocato Otello Rubbazzer il quale dimostrò che non solo la citazione era inumana e non serviva certo ad accaparrare al sacerdote la benevolenza da parte dei suoi fedeli, ma era giuridicamente insostenibile, perchè gli abitanti mai hanno approvati gli obblighi dal cappellano voluti.

Di fronte alle deposizioni dei testimoni ed all'arringa dell'egregio avv. Rubbazzer, il reverendo ha creduto di chiedere un rinvio che gli fu accordato.

Notisi che il Basso era anche citato per istruzione impartita ad un di lui figlio, dallo stesso Cappellano, ma di fronte al chiesto giuramento mentre il Basso era disposto a darlo, il Reverendo si è rifiutato: e qui il giudice non potè a meno di condannarlo.

Questi i fatti, e i commenti guasterebbero.

Il frumento in Italia

Una notevole pubblicazione

sulla produzione, sul consumo, sui prezzi del grano

E' uscito ora dall'ufficio di statistica agraria del Ministero d'agricoltura e commercio un volume molto interessante ed utile per gli agricoltori e per gli industriali.

L'ing. Giuseppe Zattini capo dell'ufficio di statistica agraria, nella prefazione del libro spiega le sue origini ed i suoi scopi.

Egli dice:

«Per la esposizione agricola di Parma nel 1913 pubblicammo un riassunto dei dati da noi raccolti sulla coltivazione del frumento.

La benevola accoglienza fatta al nostro opuscolo ci ha incoraggiati a dare maggiore sviluppo alle notizie che vi erano succintamente contenute.

«Ed a ciò siamo stati spinti anche dalla circostanza di avere ora disponibili i risultati del primo quinquennio del funzionamento del nuovo servizio di statistica agraria, risultati che assumono nel loro complesso un valore notevole per la varia entità dei raccolti nel periodo stesso.

«Senza avere la pretesa di fare sull'importante argomento una trattazione completa, ci teniamo paghi di offrire materia di studio ai tecnici competenti ed in special modo ai direttori delle Cattedra ambulanti di agricoltura, nostri egregi collaboratori, i quali spiegano già nel campo pratico tutta l'azione necessaria per intensificare e rendere più remunerativa la coltivazione del frumento in Italia.

«E' da avvertire che se si riuscisse soltanto a consolidare la produzione ottenuta nel 1913, verrebbe a perdere d'importanza la condizione dell'Italia di essere tributaria all'estero».

Indi continua dicendo che la pubblicazione si compone di tre parti.

Nella prima sono contenuti i dati riguardanti la produzione del frumento in Italia ed alcune considerazioni di fatto su tale coltura. I particolari statistici fanno conoscere le zone di maggiore rendimento, quelle in cui la coltivazione del frumento può divenire più remunerativa e quelle infine che mal prestandosi alla coltivazione stessa abbassano in un modo notevole la media generale per ettaro.

Nella seconda parte si offre una volutazione approssimativa del fabbisogno del frumento in Italia, tenendo conto dei diversi consumi della popolazione agricola e di quella urbana. Si mettono perciò in evidenza non solo i dati della produzione, ma anche quelli della importanzione, distinguendo il grano tenero dal grano duro e facendo alcune considerazioni sugli stok commerciali. Ed a titolo di illustrazione si aggiungono i dati della produzione e del consumo di altri Stati e si dà pure qualche notizia storico-statistica sul dazio doganale.

Nella terza parte infine si espone uno studio sui prezzi del frumento in Italia in questi ultimi anni con la indicazione dei mercati, delle qualità e dei valori medi risultati dalla elaborazione dei Bollettini delle Camere di Commercio. È poichè, trattandosi del frumento, i relativi prezzi si collegano con quelli del mercato mondiale, si mette a confronto l'Italia con altre principali Nazioni per un lungo periodo di anni.

I due destini

Berta, la moglie di Giovanni, il fattore sparse, di buon mattino, questa notizia al lavatoio, e prima di mezzogiorno tutti seppero che la sera precedente la signorina Luisa era tornata con la sua bambina.

Allora si parlò di quella istoria evocandone il principio: prima di tutto la morte del signor Esteve, avvenuta dieci o dodici anni prima; del signor Estève, il padrone delle ferriere che si credeva così ricco e che lasciava invece degli affari molto intricati alle due figliuole, Amelia e Luisa.

I vigneti e i castagneti furono venduti, e poca cosa rimase infine alle due signorine. Esse vissero dunque solitarie nella loro fattoria Gardia, una proprietà molto lontana, al disopra della valle.

Esse scendevano soltanto la domenica, per la messa; e, in chiesta, davanti il bell'altare dorato all'uso spagnuolo, si vedeva la piccola figurina magra della signorina Amelia vicino alla slanciata silhouette elegante della signorina Luisa.

Ciò durò due o tre anni; poi, un mattino, Berta, la chiacchierona, portò in giro questa notizia straordinaria: «Iersera, Giovanni, ha visto la signorina Luisa partire col figlio del castellano di Corsavy.... Sono andati alla stazione in carrozza; la signorina Luisa nascondeva il viso sotto una fitta veletta, ma, benchè facesse buio, Giovanni l'ha riconosciuta ugualmente.

Avevano preso dei biglietti per Parigi, e il giovane diceva alla sua compagna: «Come ringraziarti, cara, di ciò che fai stasera!»

E da quel tempo, la signorina Amelia, sola sola nella sua panca alla messa, piangeva qualche volta pian piano fra le mani nel momento della comunione .. Neppure osò chiederle nulla, ma si seppe che Luisa viveva con il figlio dei Corsavy, poi che divenne incinta. Ma, il castello essendo stato venduto, non si sapeva più nulla da molto tempo. Dunque, era tornata! Instancabile, Berta spiegava:

— Si, la signorina Amelia l'aspettava sul marciapiede, e quando la signorina Luisa è scesa dal treno, Giovanni ha visto che essa piangeva. Poi ha detto alla piccina: «Maria-Rosa, abbraccia tua zia...» E' una bambina di otto o nove anni... Vedete, si aveva ragione... Il signor di Corsavy l'ha dunque abbandonata?

✱

Esse vissero ormai tutte e tre nella fattoria Gardia, e intorno al viso fine della fanciulletta ci furono, chini, due visi gravi. Lieta che la vecchia casa fosse animata dalla gaiezza infantile, Amelia ascoltava, in estasi, ogni parola fresca, e ricominciava a sorridere; ma Luisa, profondamente triste, pareva vivere soltanto del suo cordoglio Entrambe però si occupavano esclusivamente della bambina, che crebbe e si trovò, un'estate, la grazia e la giovinezza personificata, con le sue guance fiorite e il fragile collo dorato dal sole.

La sera, all'ora del crepuscolo sedevano tutte e tre sopra una terrazza dominante la valle.

Le case del villaggio sembravano una gregge riunito nella nebbie; poi, delle finestre si illuminavano, dei fuochi si accendevano sul versante delle montagne, sulle vie al suono dei campanelli che annunciavano delle vetture; poi quando il buio era perfetto, il treno; piccolo come un giocattolo, sbucava in lontananza dal tunnel con i suoi due occhi rossi, lanciando nell'aria un fischio stridente.

Una volta, nella oscurità, Maria Rosa raccontò delle cose della sua infanzia; essa evocò una sera lontana, a Parigi, in cui sua madre, vestita di bianco, con delle perle al collo, usciva per il ballo... Pensando alla città, essa chiese:

— Vi torneremo, mamma?

— No! disse Luisa bruscamente.

E aggiunse:

— Andiamo a dormire!

✱

L'autunno venne con i suoi pendii rosseggianti, donde fuggono gli uccelli, poi l'inverno dalle ore così lunghe, vicino al fuoco di legna, l'inverno dai crepuscoli repentini, che rattristano improvvisamente il quadrato bianco della finestra. Aprile mise fiori e olezzi ne' verdi campi, e il cuore della signorina Amelia si strinse nel vedere, in un pomeriggio, nell'allegramento di un viale, l'inutile giovinezza di Maria Rosa, che pensierosa, accarezzava l'ardente viso con un grappolo di glicinia chiara.

L'estate tornò, con le medesime serate pesanti sulla terrazza turchina, e Maria-Rosa guardava molto lontano, nella valle, il treno che ogni sera passava fischiando.

Ora, un pomeriggio in cui la signorina Amelia faceva il giro della fattoroia, rimase immobile di stupore dietro i nuovi virgulti dei castagni.

Chinata al disopra del muro della strada, MariaRosa parlava con qualcuno; e lo sfolgorio del suo viso era tale che Amelia cominciò a tremare. Alzandosi sulla punta dei piedi, essa vide un giovane, che non conosceva, un pittore fermatosi per la stagione in paese, e del quale non sapeva nulla ... Mio Dio! Come mai Maria-Rosa?....

Maria Rosa sorrideva con infinito ardore, e i battiti del suo cuore sollevavao dolcemente il suo giovine seno e con le braccia tese le mani aperte essa sembrava implorare. E si chinò completamente al disopra del muro e il giovane salì sopra una pietra; a quel modo, i due visi si trovarono uno di fronte all'altro e le loro bocche si unirono preziosamente... La signorina Amelia strinse le mani giunte sul cuore in tumulto, e fuggì.

Al grido lanciato dalla sorella, Amelia capì subito: Luisa, uscendo dalla camera di Maria Rosa con una candela in mano, singhiozzò:

— Se n'è andata!...

Pallidissima Amelia ripetè:

— Essa se n'è andata col giovine pittore! Stralunata folle di collera, Luisa gridò:

— Pazza! pazza! tu sapevi dunque? ..

Immobile contro la parete, Amelia chinò il capo.

— Mio Dio! perchè non hai parlato?.... L'avrei trattenuta, l'avrei tenuta con me!...

E Luisa rientrò nella camera di Maria-Rosa posò la candela sulla tavola, e abbandonato il capo sul guanciale, essa ripeteva singhiozzando:

— Perchè non hai parlato, pazza, pazza!

E pianse a lungo, troppo forte per udire le parole straordinarie che uscivano dalla bocca di Amelia:

— Non ho potuto... Ah! Luisa, se tu avessi visto il suo viso, ieri quando offriva le sue labbra! Mi sono ricordata di tutto .. della mia giovinezza sepolta, di te... Ah! Luisa, se tu sapessi quante volte ho pianto, invidiandoti di essere andata verso la vita tu che sei vissuta!

— La vita! gridò Luisa, di' il dolore tu che non sai nulla e che hai conservato il tuo cuore!... tu non sai quanto ho sofferto.... Ah! la sua nascita le mie lotte, il mio abbandono il mio ritorno qui!

— Taci. Non ricordi più il principio del suo amore, il principio della tua gioia, dell'offerta della tua giovinezza, di tutto ciò che riempie il tuo cuore quando ti ricordi in silenzio .. Ah! che sarebbe stato della grazia di Maria-Rosa, del suo sorriso, qui? Quello che è divenuto di me, che odio la mia vita inutile!

— Che ne sarà di lei , quando egli non l'amerà più?

— Tornerà..

— Spezzata...

— Si, ma se io ci sarò ancora, la sera per consolarla, le ricorderò il passato, il suo bacio di ieri nel sole, e questa sera in cui essa va verso il suo destinto, esaltata e tremante d'amore... e le dirò i rimpianti del mio cuore sterile.

Tuttò ciò era vano, Luisa piangeva sempre sul guanciale di Maria Rosa Amelia si avvicinò alla finestra, e nella notte limpida, lontana, molto lontano, in fondo alla valle, essa vide piccolo come un giocattolo, il treno che passava.

Jeanne Nerel

L'ing. Zattini conclude facendosi dovere di segnalare la intelligente e zelante collaborazione del dottor Ottavio Gervaso, del prof. Gaetano Pietra nostro comprovinciale e del prof. Luigi Amoroso, incaricati rispettivamente della trattazione della prima, seconda e terza delle parti sopra descritte.

CRONACA CITTADINA

La grande pesca di beneficenza

I lavori, sotto la loggia di San Giovanni, per l'erezione delle scansie vennero condotti a termine ancora l'altra sera, e durante la giornata di ieri si cominciarono a mettere a posto i doni.

Udine festeggia il giorno di Pasqua il giorno della Risurrezione, con una grandiosa festa benefica, alla quale la popolazione vi concorre con vero entusiasmo.

E questo anno l'attrattiva della *pesca* appare maggiore che negli anni precedenti per la quantità e varietà dei doni veramente eleganti, belli e ricchi.

Auguriamo dunque che domani il solito Giove Pluvio rimanga in casa, a solennizzare la Pasqua in famiglia; gli udinesi non gli terranno punto il broncio se non si farà vedere; ma approfitteranno della sua assenza per fare delle lunghe visite alla *pesca*, tentando naturalmente di entrare nelle buone grazie di quella volubile dea, che è la fortuna.

Per il riposo festivo

Il Consiglio Direttivo della Unione Esercenti del comune di Udine ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Presa visione dell'ordine del giorno votato da vari negozianti della Provincia nella riunione di Tarcento il 2 aprile corrente allo scopo di ottenere la revoca del Decreto Prefettizio che impone la chiusura dei negozi nei giorni di domenica;

« pur convenendo che l'applicazione della legge possa avere cagionato uno spostamento d'affari, non crede però serio il sostenere abbia apportato tutti i guai lamentati in detto ordine del giorno, ma che hanno origine invece da altre e più complesse ragioni economiche;

« non crede quindi conveniente nè decoroso per la classe, anche per la brevità dell'esperimento, associarsi alla manifestazione dei colleghi di Provincia;

interessa invece vivamente

« la Deputazione Provinciale ed amministrativa della Provincia affinchè svolga un'azione energica verso il Governo perchè in breve il Parlamento Nazionale si occupi a riformare la legge nel senso che tolga le lamentate lacune e incongruenze e la applichi secondo gli alti fini umanitari e sociali che la hanno ispirata;

esprime parere

che il Decreto Prefettizio sia mantenuto e fatto osservare rigorosamente in tutta la Provincia».

Assemblee dei contribuenti delle sezioni di cattedra ambulante

Nella scorsa settimana hanno avuto luogo le Assemblee dei contribuenti delle Sezioni di Spilimbergo, Gemona e Tolmezzo per la nomina annuale delle rispettive Commissioni di vigilanza.

Le singole assemblee delle rimanenti sezioni saranno convocate secondo questo orario: per San Vito al Tagliamento lunedì 13 aprile alle ore 10 ant. presso il Circolo Agricolo locale — per Latisana domenica 19 aprile alle ore 2 pomeridiane presso il Circolo Agricolo di Latisana — per Udine lunedì 20 aprile alle ore 10 antimeridiane presso la Deputazione Provinciale — per Cividale domenica 26 aprile alle ore 11 antimeridiane presso il locale Comizio Agrario.

Beneficenza

Offerte pervenute all'ospizio Cronici di Udine: Nella circostanza della morte del conte Piero Colombatti il locale Monte di Pietà ha ricevuto dal senatore conte Antonino di Prampero lire 5.

Elargizioni alla Casa di Ricovero: S. E. Mons. Rossi elargì lire 62 ai ricoverati della Casa di Ricovero e lire 100 alla medesima in occasione della cerimonia del giovedì santo.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

In morte di Letizia Carletti alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

Signor Candido Giacomo lire 2 — signor Ernesto Michieli lire 2.

In morte del conte Pietro Colombatti: il signor Luigi Fabris lire 5.

Gli impiegati del Comune nella luttuosa circostanza della morte della bambina Letizia Carletti figlia del prof. Ercole Ragioniere Capo, hanno elargito la somma di lire 98.50 alla Società Protettrice dell'Infanzia quale concorso perchè venga intestato alla memoria della piccola defunta un letto alla Colonia Alpina.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Letizia Carletti: Signora Tamburlini Teresina lire 1 — signor Angelo e Attilio de Poli lire 1.

In morte di Umberto Borghese: i signori Angelo e Attilio di Poli lire 1.

Cattedra ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a: Claut — Forgaria — San Daniele — Tricesimo — Precenicco — Ronchis.

Scopa americana (Eterna) trovasi presso il negozio Ernesto Michieli, Riva Bartolini, Udine. — Sostituisce quella di saggina, durata dieci volte superiore, economica elegante.

Specialità Focaccie e Gubane presso le Pasticcerie Giuliani — Si fanno spedizioni — Si prega sollecitare le ordinazioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma imponente.

Si darà la grandiosa proiezione patriottica in 3 atti tratta da un episodio di guerra del Risorgimento Italiano: IL CAMPANILE DELLA VITTORIA.

Precederà la brillante commedia in due atti LA LOCANDIERA.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Quanto prima la spettacolosa ricostruzione storica: I CENTO GIORNI DI NAPOLEONE.

provvedimenti igienici di profilassi e di cura, per creare istituzioni sussidiarie e patronato.

Parole cordiali fra i ministri dell'Austria-Ungheria e della Russia

VIENNA, 10. — La «Zeit» ha da Pietroburgo: L'ambasciatore austro-ungarico conte Szaparyq, giunto qui martedì da Vienna, ebbe ieri un colloquio col ministro degli esteri Sassonoff.

Furono discusse tutte le questioni politiche d'attualità. Si è parlato diffusamente dei rapporti fra l'Austria e la Russia.

L'ambasciatore era stato incaricato di dichiarare al ministro che il gabinetto austriaco persegue esclusivamente scopi pacifici ed è intento a rendere sempre più cordiali i rapporti con la Russia.

Queste dichiarazioni del conte Szapary costituiscono, per così dire, la risposta ad una analoga dichiarazione ufficiale che il signor Sebeko, ambasciatore russo a Vienna, fece al conte Berchtold dopo il suo ritorno da

Una legge per la Polonia

PIETROBURGO, 10. — La Duma approvò con 151 voti contro 84 e 24 astenuti il progetto di legge relativo al nuovo regime d'amministrazione municipale nella Polonia. Fu mantenuto il paragrafo combattuto dai conservatori, relativo all'uso della lingua polacca durante le sedute dei consigli municipali.

Cronaca dello Sport

Duplice disgrazia mortale nell'aerodromo di Dresda

DRESRA, 10 — L'aviatore Reichelt avendo una signora come passeggera fece una caduta nell'aereoplano di Kaditz. La signora è morta. L'accidente si dovette alla rottura d'un'ala.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 100.16.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Una protesta al ministro Ciuffelli

PISA, 10. — La commissione di categoria di macchinisti e fuochisti inscritti al Sindacato dei ferrovieri italiani ha inviato una vivace protesta al ministro Ciuffelli in cui riafferma la propria solidarietà col comitato centrale del sindacato, deplorando le trattative che si svolgono fra il ministro e la Federazione. La commissione osserva inoltre che la classe dei macchinisti e dei fuochisti si trova in minima parte rappresentata nella Federazione: avverte per ciò il ministro di non porre affidamento su tali trattative e ricorda che il 15 corrente scade il termine per una risposta ai desiderata esposti nel memoriale.

I sindacalisti disapprovano la federaz.

TORINO, 10. — Iersera, nel salone della Camera del lavoro c'è stata una numerossima e molto movimentata adunanza di ferrovieri del Sindacato e della Federazione che è terminata dopo la mezzanotte. Gli appartenenti alla Federazione erano in minoranza e contro di loro si manifestarono le ostilità dell'assemblea, la quale applaudì vivamente gli oratori della tendenza sindacalista e viceversa rumoreggiò e impedì che gli oratori della Federazione svolgessero i loro concetti. L'adunanza finì coll'approvare un ordine del giorno in cui si deplora il contegno subdolo della Federazione e si fanno invece ampi elogi al contegno del sindacato. Nell'ordine del giorno si dichiara di essere agli ordini del Sindacato per qualsiasi decisione qualora fatti nuovi non intervengano a modificare l'attuale condizione delle cose.

La rappresentanza del sindacato dei ferrovieri cattolici

ROMA, 10. — E' giunta a Roma la rappresentanza del Sindacato nazionale dei ferrovieri cattolici per esser ricevuta dal ministro Ciuffelli, al quale presentò un memoriale che riassume gli intendimenti del Sindacato stesso di fronte all'attuale agitazione ferroviaria. Il colloquio tra i ferrovieri cattolici e il ministro ebbe luogo oggi. La commissione è così composta: Cuniolo della sezione di Torino, Toni della sezione di Firenze, Balmas Colajacomo della sezione di Roma e Mascellaro per i ferrovieri meridionali. La commissione si presentò accompagnata da due deputati.

Il ministro on. Ciuffelli ha mostrato di voler appoggiare i problemi prospettati nel memoriale e riassunti da uno della commissione.

L'on. Ciffelli ha poi fatto presente la necessità di studiare il memoriale stesso, per poterne discutere in un ulteriore colloquio.

La commission prese atto delle serie intenzioni, con cui il ministro mostrò di voler esaminare il memoriale presentato. Essa si ripromette di avere in un prossimo colloquio gli affidamenti che il Ministro non mancherà certo di dare.

Il "referendum„ della federazione

I componenti il comitato Centrale della Federazione dei ferrovieri stanno per lasciare Roma. Comoglio e De Santis, intanto si occupano febbrilmente delle disposizioni e delle formalità per il sollecito corso del *referendum*. Intervistato sulle ragioni che hanno consigliato il *referendum*, Comoglio ha detto:

«E' assai semplice e chiaro. Anzitutto lo statuto della Federazione ne fa obbligo; e nessuna azione sarebbe possibile iniziare in senso decisivo senza il giudizio individuale degli inscritti. Dinanzi poi ad una semplice promessa, noi dobbiamo tenerci pronti ad ogni eventualità ed è bene che i federati dicano nettamente col *referendum* fin dove vogliono arrivare, una volta che la intransigenza sindacalista ci impedisce di interpellare le nostre masse organizzate nei comizi».

Comoglio ha poi soggiunto ch'è impossibile fare previsioni sui risultati del *referendum* ed ha concluso col dire che i dirigenti della Federazione obbediranno ai voleri della maggioranza organizzata.

L'importante conferenza di ieri dei postelegrafonici col min. Riccio

ROMA, 10. — La *Tribuna* pubblica il seguente comunicato redatto dalla commissione postelefonica sulla conferenza avuta col ministro delle poste e telegrafi on. Riccio.

La commissione è stata presentata al ministro dall'on. Merloni. Essa, che si componeva dei rappresentanti del Comitato centrale della Federazione postelegrafica e delle altre organizzazioni della classe, fu ricevuta dal ministro alle ore 9 di stamane.

L'on. Ministro ha subito dichiarato di non avere prevenzioni contro la organizzazione del personale, con la quale desidera spesso di tenersi in contatto per conoscere i bisogni e le aspirazioni della classe.

Il rappresentante della Federazione Ottolenghi espose indi minutamente tutti i desiderata del personale postelegrafonico. Egli ha rilevato che la presente agitazione si impernia su un programma che è vivamente appoggiato da tutta l'opinione pubblica e dalla stampa di tutti i partiti e che potrebbe riassumersi in questi concetti:

Diminuzione del personale con sospensione temporanea dei concorsi.

Semplificazione degli ordinamenti, onde evitare inutili sperperi.

Miglioramenti economici del personale, il cui stato di bisogno gravissimo è stato riconosciuto nei documenti ufficiali della commissione Reale.

Ottolenghi accennò poi alle proposte contenute nel Memoriale presentato dalla Federazione e che risolvono il grave problema del personale e dei servizi. Ha illustrato le riforme organiche a vantaggio dei postelegrafonici, esaminando punto per punto le varie richieste d'indole morale e giuridica.

Il rappresentante fu sempre seguito dalla massima attenzione del Ministro che lo interroppeva di tanto in tanto per chiedere schiarimenti.

All'Ottolenghi seguirono Pedata, Ogliengo e Pucci che fecero alcune raccomandazioni.

Il ministro riconobbe lealmente che le lagnanze dei postelegrafonici hanno legittimo fondamento di giustizia e che il disagio economico non è recente, ma risale a molti anni fa.

Soggiunse d'avere provata profonda sorpresa nel sapere che non è ancora definito il trattamento di riposo dei subalterni postelegrafici, per il quale c'era alla Camera un disegno di legge di cui egli stesso fu relatore nel 1909 prima di essere nominato sottosegretario all'interno; si impegnò di portare la questione davanti al consiglio dei ministri, riconoscendone la assoluta urgenza.

Il Ministro promise di presentare subito una leggina che modifichi la legge sullo stato giuridico riconoscendo che esso deve essere regolato da disposizioni speciali.

Accettò la proposta d'un consiglio unico di disciplina con la rappresentanza elettiva del personale, escludendo da esso i membri degli uffici inquirenti.

Si impegnò di abolire o modificare l'istituto delle multe che non deve essere confiscato a vantaggio dell'Amministrazione, ma devono devolversi a vantaggio del personale.

Il colloquio fra Millo e Von Tirpitz non avrà più luogo

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera che, contrariamente alla voce corsa, l'ammiraglio Millo, ministro della marina, non lascierà Roma durante le vacanze pasquali.

Cadono quindi le notizie sul presunto incontro che avrebbe dovuto avere a San Remo con l'ammiraglio Von Tirpitz, ministro della marina germanica.

Il Congresso dei direttori didattici

FIRENZE, 10. — Ieri sono proseguiti i lavori del Congresso dei direttori didattici sotto la presidenza del prof. Tito Solca, direttore delle scuole elementari di Roma, in sostituzione dell'on. Asparotto che ha dovuto lasciare il congresso per impegni professionali. Crotti di Milano ha riferito sulla necessità della direzione didattica, insistendo che siano richieste le direzioni consorziali come stabilisce la legge Nasi sulla riforma della scuola popolare. Dopo breve discussione è stato approvato un ordine del giorno con queste conclusioni: 1. sia riconosciuta la necessità assoluta del direttore didattico in ogni scuola elementare sia nei comuni autonomi che in quelli dipendenti dallo Stato; 2. ei comui siano ripristinate le direzioni didattiche ai sensi del progetto Daneo.

Il prof. Bardellini di Genova ha riferito sulla conservazione dell'autonomia scolastica nei grandi comuni, e dopo che hanno parlato vari oratori è stato approvato questo ordine del giorno:

«L'avocazione non è per ora riconosciuta necessaria, anzi dannosa in tutti i comui nei quali si soddisfa all'obligo scolastico coi provvedimenti finanziari corrispondenti alle esigenze locali e con la scelta del personale, perchè avvenendo l'avocazione sarebbe tolta ogni gara fra città e fra scuole autonome e avocate alle provincie, gara vantaggiosissima per soddisfare all'obbligo dell'istruzione, per promuovere e agevolere la frequenza alle scuole, per migliorare e specializzare le scuole stesse, per adottare